

Caniggia una stella in provincia

Dopo anni difficili il centravanti dell'Atalanta volta pagina: «Posso aver fatto qualche sciocchezza ma ormai sono maturato». La vicenda Maradona non lo riguarda: «Sono anch'io argentino? Non è una colpa»

«Non sono Diego»

Claudio Caniggia, 25 anni il prossimo 9 gennaio, si ripresenta a Bergamo dopo la vittoria in Coppa America con l'Argentina, per disputare il terzo campionato consecutivo con l'Atalanta (il quarto da quando è in Italia).

L'Atalanta sono maturato nel carattere e nella personalità. Quindi mi piacerebbe essere giudicato solo per quello che so fare sul campo. Quanto al fatto di essere anch'io argentino, dovrei farmene una colpa?

GIAN FELICE RICCIUTI

BERGAMO. Niente più trasgressioni, niente più matane di gioventù. Neo-sposo, trascinato dall'Argentina alla conquista della Coppa America, Claudio Caniggia torna a Bergamo con tante certezze e tanti buoni propositi.

L'amico Maradona docet, insegna, ovviamente. Bergamo gli sta stretta, è evidente, ma delle strane remore dei grandi club a farlo entrare nella grande aristocrazia del nostro campionato fa finta di importarsene meno di nulla.

Ma con i soldi che ci danno e per il modo in cui siamo seguiti, onestamente sarebbe ridicolo che ci lamentassimo. No, io sono ben consapevole della fortuna che abbiamo rispetto ai milioni di persone che faticano per vivere dignitosamente.

Ventiquattro anni, l'avvenire assicurato per altri tre anni. Con un ingaggio principesco: si parla di oltre un miliardo all'anno e di una clausola per poter essere ceduto nella prossima stagione con un superpremio supplementare.



Claudio Caniggia, 24 anni e quattro stagioni in serie A

Vincenzo Scifo «bloccato» dall'espulsione di tre anni fa

Vincenzo Scifo (nella foto) non giocherà nella partita di esordio del Campionato di calcio che inizierà il 1° settembre. Il centrocampista belga rientrato in Italia dopo tre anni di «esilio» francese deve fare i conti con la giustizia sportiva italiana.

Diego Maradona atteso a «braccia aperte» da Fidel Castro

Castro - se Maradona venisse a Cuba. Lo ritengo un grande giocatore, un'ottima persona e un atleta di grande valore.

L'Italia aprirà con gli Usa il mondiale U17

verrà dato da Pelé. I nomi più noti, tra i diciotto giocatori convocati dal ct Sergio Vatta, sono quelli di Ecy Baggio, fratello di Roberto, Del Piero e Sarto, entrambi valutati circa due miliardi di lire.

L'Hansa Rostock supera il Bayern e passa in testa alla classifica

Colpo di scena nella seconda giornata del Campionato tedesco di calcio. La squadra campione dell'ex RDT, l'Hansa Rostock, ha superato per 2-1 in trasferta il Bayern Monaco

Zvonimir Boban bloccato da un transfert che non arriva

Grande attesa a Milano per l'arrivo di Zvonimir Boban. Ma l'attaccante jugoslavo, che da oggi sarà agli ordini di Capello, non potrà giocare.

Più di 10.000 biglietti falsi nell'incontro di Catanzaro

Biglietti falsi e scommette inglesi hanno messo in seria difficoltà gli organizzatori del Memorial Ceravolo. La truffa dei biglietti è avvenuta intorno alla partita Catanzaro-Juventus

ARIANNA GASPARINI

La panchina di Ranieri è un'eredità scomoda Per salvare il Cagliari c'è Giacomini l'antidivo

L'aspetto di gentiluomo inglese di campagna nasconde un'esperienza trentennale che lo ha portato ad essere distante dagli eccessi del grande circo della serie A.

Massimo Giacomini rientra nella massima divisione alla guida del Cagliari, ma l'ipotetico confronto a distanza con Claudio Ranieri non lo preoccupa, anche se l'obiettivo rimane lo stesso, la salvezza.



Massimo Giacomini

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Cinquantadue anni ben portati, due mezze lauree, in lettere e giurisprudenza, un'approfondita conoscenza del calcio straniero, soprattutto jugoslavo e spagnolo (gli anni sabatici servono a questo...)

mondo che vive troppo sulle mode. «Non faccio parte di nessuna corrente», non segue nessun gruppo trasversale - l'allenatore del Cagliari si riferisce a presidenti, manager, allenatori e giornalisti il cui rapporto va spesso al di là della semplice amicizia reciproca...

dalla smania di comportarsi da superuomini. Saranno i troppi soldi o l'interesse che c'è intorno a noi, ma la sensazione di onnipotenza può uccidere questo mondo.

I liguri umiliati dall'Ajax nel torneo di Amsterdam Ancora due espulsioni Chiamatela NeuroSamp

La Sampdoria esce a testa bassa dal torneo di Amsterdam. Dopo il ko con il Psv Eindhoven, i blucerchianti sono stati travolti dall'Ajax per 4-1.

FURIO FERRARI

AMSTERDAM. Cuore e grinta non sono bastati alla Sampdoria, uscita sconfitta anche dalla seconda partita del Torneo di Amsterdam.

decreo un triangolo con Viali ad infilare Menzo in diagonale. Un gol che aveva illuso i blucerchianti, costretti poi a subire la rimonta dei padroni di casa.

Atletica. Al meeting di Grosseto pochi promossi tra gli azzurri. Il fondista siciliano promette battaglia ai campioni del mondo Antibo scende a valle e ritrova tutto il suo coraggio



Salvatore Antibo

Totò Antibo, ancora e sempre. In una umidissima serata il vecchio ragazzo ha vinto i 5 mila concedendosi un buon test. Ma gli altri sono stati sconfitti: Stefano Mei sui tremila, Genny Di Napoli sui 1500, Francesco Panetta sulle siepi.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

GROSSETO. «Non ho paura di nessuno. Sono gli altri che devono aver paura di me». Che dire di Totò Antibo? È sceso dall'altura e cioè dal fresco e da un lavoro durissimo per trovare l'umidità di uno stadio quasi in riva al mare.

a metà corsa e ha vinto in un comodissimo 13'37"20 con un ultimo giro pari a 58". Ha verificato una volata lunga due rettili e ha divertito, come sempre, la gente.

di marcia, la sciabolata che spezza l'avversario che ti sta sull'ombra. E quando William Kemei, uno dei tanti gioiellati del Kenia, lo ha attaccato nell'ultimo rettilineo Genny non è riuscito a rispondere.

Si è visto un sontuoso Samuel Mateo, 48'11 sui 400 ostacoli. In lizza avrebbe dovuto esserci anche Maurizio Mori che è stato respinto a casa per aver chiesto un ingaggio di due milioni - francamente troppi - contro un'offerta di 700 mila lire.

Giochi Panamericani Sotomayor torna a volare e prenota il podio di Tokio

L'AVANA (Cuba). Era uno dei protagonisti più attesi e non ha deluso il pubblico di casa. Il cubano Javier Sotomayor, primatista mondiale del salto in alto, si è aggiudicato la sua gara nell'ottava giornata dei Giochi panamericani organizzati nell'isola caraibica.

edito di essere competitivo per quasi due stagioni. Il successo ai Panamericani costituisce per Sotomayor il miglior trampolino di lancio per i campionati del mondo di Tokio che inizieranno il prossimo 24 agosto. In quell'occasione il rivale più accreditato dell'atleta cubano dovrebbe essere un altro statunitense, Charles Austin, salito recentemente a 2,40 nel meeting di Zurigo.